

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico: esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perché non voi? Ovunque: L. ⁷ ₁₀

Dep. Gen. O. Giorgio, Milano.

A. P. Milano N. 7352, 54-55-57
FARMACIA DEI FRATELLI

**Pillole
Foster**
per i Reni

ALESSANDRIA ANCORA BOMBARDATA

DALLE FORMAZIONI AEREE ITALIANE E TEDESCHE

Rinnovati attacchi dei velivoli dell'Asse contro gli aeroporti di Micabba, Gudia, Hal Far e contro i depositi di Floriana a Malta

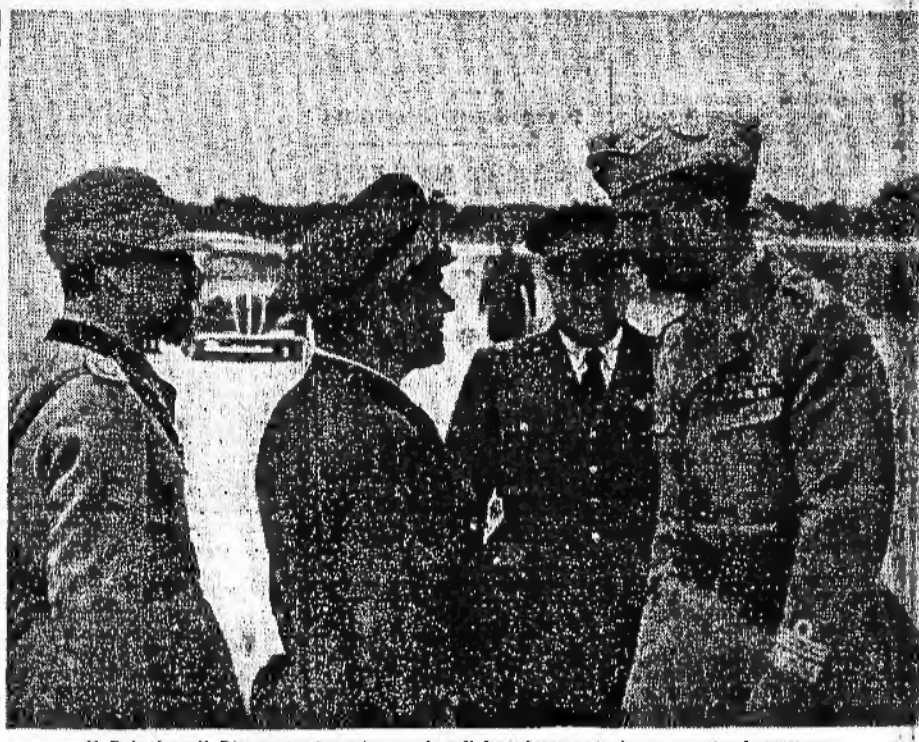
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 5 maggio il seguente Bollettino N. 703:

In Creta attività di pattuglia. Un velivolo inglese partecipante ad un'incursione su Bengasi, colpito dall'artiglieria della difesa contraerea, è precipitato in fiamme; due componenti dell'equipaggio riuscirono a salvarsi, sono stati catturati.

Attacchi di reparti aerei italiani e tedeschi contro Malta hanno avuto per obiettivi gli aeroporti di Micabba, Gudia, Hal Far e i depositi di Floriana. In combattimento con la caccia avversaria una nostra formazione abbatté due « Spitfire » precipitati in mare.

Alessandria d'Egitto è stata nuovamente bombardata da aeroplani dell'Asse, che ne hanno battuto con sicura efficacia le attrezzature ferroviarie e portuali.

Nel cielo egiziano un apparecchio germanico ha distrutto un quadrimotore nemico di tipo americano.



Il Principe di Piemonte durante un giro di ispezione costa in una nostra base aerea (R. G. Luce - Pavanello)

Vittoriosa azione

della caccia italiana nel Donez

Tre Super-Rata abbattuti in fiamme dentro le linee nemiche da una nostra pattuglia in crociera

Fronte dell'Est, 5 maggio. L'evoluzione da caccia del C.S.T.H. ha conseguito una brillante vittoria aerea in seguito ad un combattimento contro i caccia sovietici.

Una pattuglia di nostri aerei da caccia, in crociera nel settore tenuto da truppe germaniche, mentre sorvegliava la quota di tre mila metri basati sulle linee, in procinto di effettuare una azione di mitragliamento, s'imbatteva ad altissima velocità con tre caccia sovietici del tipo « Super-Rata ». I nostri piloti riuscirono a distruggere i tre velivoli nemici, spingendosi per oltre 30 chilometri entro le linee nemiche. I velivoli avversari, per sfuggire alla battaglia ed evitare i nostri appiccichi sui loro campi, cercavano di sfuggire volando ad altissima quota, ma furono inseguiti dai nostri caccia italiani.

Incolpata dappresno e ripetutamente mitragliata, la formazione nemica perdeva coesione e sbandava. Dopo molte rapide sparate a brevissima distanza un primo velivolo sovietico piombava al suolo e rovinava distrutto. Un altro velivolo ripetutamente colpito sbandava lasciando ampie fiamme ed era catturato ad un altissimo livello seguito al quale rimaneva anch'esso distrutto. Un terzo velivolo ripetutamente mitragliato, e poi colpito alla vista dei piloti, mentre si trovava in una nuvola e si ritiene che sia stato probabilmente abbattuto. Il combattimento si svolse sulle linee germaniche sollevando grande ammirazione ed entusiasmo fra i comandi alleati per la brillante azione ottenuta.

La situazione

Dopo le importanti direttive del Duce ai capi delle Casse popolari di Risparmio, direttive nelle quali ha annunciato la ferma decisione del Regime di non tollerare nessun passo sulla via dell'inflazione e nessun disordine nell'impiego dei capitali esistenti nel Paese, i quali devono essere dedicati tutti ed esclusivamente al potenziamento della Nazione in guerra, il Consiglio dei Ministri, di prima, e quindi, il Comitato di coordinamento hanno preso una serie di provvedimenti che sono atti a realizzare nel più breve tempo e nel modo più energico il programma del Duce in questo settore così importante e delicato.

L'accantonamento obbligatorio dei sopraprofiti di guerra, (che saranno destinati alla ripresa economica a guerra finita) è in questo senso una delle misure più efficaci. E' logico che lo stato di guerra, concentrando tutta l'attività economica del Paese in determinate zone, porti ad un maggiore guadagno, che può essere, come percentuale sulla mole degli affari, identico a quello del tempo di pace, ma che può anche, dato il grande aumento di questa mole, raggiungere assolutamente cifre molto superiori a quelle del tempo di pace. Il profitto in questo senso, non è affatto immorale. Diverrà invece immorale, da un lato, e illogico e innaturale, dall'altro, se questa maggiore cifra di guadagni non

fosse dedicata al potenziamento dell'industria della quale è nata, quando la guerra sarà finita, la trasformazione delle industrie dal piede di guerra al piede di pace, sia alla ricostruzione delle riserve di materie prime.

Il Comitato interministeriale di coordinamento ha poi deciso la revisione dei prezzi di costo delle singole industrie, decisione che, attuata, avrà lo scopo di dare una sicura norma al mercato nazionale. Anche in questo modo dunque il Regime si mette in condizione di evitare ogni, anche minimo, abuso dei vantaggi che a qualche singolo può consentire la guerra. Non si spedisce sul sangue dei combattenti e sul sudore dei lavoratori. Questa è la morale che il Regime attua, adattando ogni giorno le disposizioni di legge alle nuove necessità che nascono dal momento eccezionale in cui viviamo.

Da qualche tempo per parte della propaganda anglo-americana è invalso l'uso molto scorretto, anche nei riguardi della neutralità argentina di datare da Buenos Aires le notizie meno credibili e le pazzie più inverosimili. Ora è la volta di pretese informazioni da Buenos Aires, secondo le quali due corazzate nord americane sarebbero transitate da Gibilterra ad Alessandria, costituendo l'avanguardia di un progettato passaggio di convogli statunitensi diretti, sempre attraverso il Mediterraneo, nel Medio Oriente.

C'è appena bisogno di rilevare la puerile assurdità di tale invenzione, destinata nelle speranze ingenuamente concepite, della propaganda nemica ad influenzare l'opinione turca e di altri paesi sulla realtà delle posizioni fra i gruppi di belligeranti nel Mediterraneo e altrove.

E' possibile naturalmente che navi americane siano ad Alessandria, ma in questo caso sono dovute passare regolarmente per la lunga e scomoda rotta del Capo di Buona Speranza. Quanto a convogli degli Stati Uniti destinati all'Iraq e in genere al Medio Oriente, essi non avrebbero che a trovarsi a transitarvi dal Mediterraneo.

Se portassero a bordo i sudetti propagandisti, siamo certi che essi cesserebbero di inviare le loro sensazionali notizie da Buenos Aires o da qualche altro sito.

Le nuove misure annunciate in Inghilterra per sopprimere la diminuzione delle scorte esistenti all'inizio della guerra - e che non possono essere integrate dalle importazioni a causa del controboicottaggio dell'Asse - costituiscono la più evidente dimostrazione che anche negli stati nei quali dominava il così detto liberismo economico la concentrazione industriale si presenta come una inderogabile necessità quando sono impegnate le sorti della nazione in un aspro conflitto.

GLI SVILUPPI DELLA VITTORIA DI MANDALAY

Il confine birmano-cinese superato

Ciang Kai Scek ordina la mobilitazione generale mentre il popolo chiede la cessazione della guerra - Gli sconfitti continuano a battere in ritirata

NOSTRO SERVIZIO SPECIALE

Tokio, 5 maggio

Mentre continua l'avanzata oltre Mandalay e Lashio, si rileva a Tokio che la Birmania è l'ultimo terreno dove cinesi ed inglesi possono cooperare. L'occupazione di Mandalay da parte dei giapponesi ha reso tale cooperazione impossibile tagliando le comunicazioni tra le forze di Ciang King che difendono la strada della Birmania e le forze britanniche stanziate lungo il fiume Irrawaddy.

La ritirata anglo-cinese

Le forze cinesi dovranno andare a ritirarsi in Cina mentre quelle britanniche saranno costrette a ritirarsi verso l'India. Inoltre si è creata una situazione disastrosa per le forze britanniche e cinesi soprattutto perché le forze di Ciang King divengono bersaglio dei giapponesi, mentre quelle britanniche restano inattive sulla strada del ritorno. Si suppone che il fatto che i birmani si sottomettono, sempre più, sentimentali agli inglesi e contrari a Ciang King, sia la causa di Mandalay (notte) e di Lashio (notte) e di Lashio (notte).

La ritirata degli anglo-cinesi è avvenuta verso l'Assam risalendo il corso del Chindwin, da dove la ferrovia che da Mandalay porta a Myittha al centro; e ad est verso la frontiera dello Yunnan. Qui sono soprattutto le forze di Ciang King che dopo la perdita di Lashio, si sono sottomesse al territorio degli Stati Shan.

Notizie da Ciang King informano che avanzando giapponesi hanno raggiunto in Birmania il confine ed ora si sono avventurati, si sono spinti fino nei sobborghi di Wundwin.

Lo stesso portavoce militare cinese ha confermato che non solo avanzando, ma una colonna cinese nipponica ha attraversato la frontiera tra la Birmania e la Cina e ha già raggiunto la città di Wundwin. La campagna in Birmania, dato che anche le truppe britanniche, poste che si ritirano, tendono a ritirarsi, è per i giapponesi un'occasione d'oro per l'espansione in India, e per gli alleati una perdita.

Padroni di Mandalay e di Lashio, i giapponesi continuano ad avanzare rapidamente da lungo la strada birmana che verso Rangoon e Myittha. Ora è evidente che lo scopo di questo movimento, che si sviluppa parallelamente alla spinta da Mandalay verso Monywa, è quello di accerchiare il generale alleato, composto di britannici e cinesi, la cui sola linea di ritirata sarebbe quella verso Myittha. Ora la situazione di questo esercito è tanto più drammatica in quanto ha alle spalle la catena delle montagne dell'Araikan, che lo separa dall'India. Questi contingenti si battono con grande tenacia per tentare di arrestare la manovra a tenaglia, ma non ci fanno più grandi illusioni. La minaccia (Ciang King) della caduta di Mandalay è molto grave anche per le sue ripercussioni sul regime nazionalista. Ed è a causa della disperata situazione creata dalla caduta di Mandalay, che Ciang

Kai Scek, secondo notizie qui giunte da Ciang King, ha ordinato la mobilitazione generale. In un messaggio alla radio, il Maresciallo ha spiegato ai cinesi che la legge della mobilitazione generale ha lo scopo di usare tutto il potenziale umano a disposizione e di imporre le restrizioni necessarie all'aumento della produzione industriale.

Il Maresciallo ha lanciato inoltre un proclama nel quale esorta le popolazioni a ridurre al massimo i consumi, e prepararsi con tutte le forze alla resistenza ad oltranza al nemico il quale, ora, minaccia la Cina nel suo intero territorio.

La campagna in Birmania, dato che anche le truppe britanniche, poste che si ritirano, tendono a ritirarsi, è per i giapponesi un'occasione d'oro per l'espansione in India, e per gli alleati una perdita.

La ritirata degli anglo-cinesi è avvenuta verso l'Assam risalendo il corso del Chindwin, da dove la ferrovia che da Mandalay porta a Myittha al centro; e ad est verso la frontiera dello Yunnan. Qui sono soprattutto le forze di Ciang King che dopo la perdita di Lashio, si sono sottomesse al territorio degli Stati Shan.

Notizie da Ciang King informano che avanzando giapponesi hanno raggiunto in Birmania il confine ed ora si sono avventurati, si sono spinti fino nei sobborghi di Wundwin.

Lo stesso portavoce militare cinese ha confermato che non solo avanzando, ma una colonna cinese nipponica ha attraversato la frontiera tra la Birmania e la Cina e ha già raggiunto la città di Wundwin. La campagna in Birmania, dato che anche le truppe britanniche, poste che si ritirano, tendono a ritirarsi, è per i giapponesi un'occasione d'oro per l'espansione in India, e per gli alleati una perdita.

Padroni di Mandalay e di Lashio, i giapponesi continuano ad avanzare rapidamente da lungo la strada birmana che verso Rangoon e Myittha. Ora è evidente che lo scopo di questo movimento, che si sviluppa parallelamente alla spinta da Mandalay verso Monywa, è quello di accerchiare il generale alleato, composto di britannici e cinesi, la cui sola linea di ritirata sarebbe quella verso Myittha. Ora la situazione di questo esercito è tanto più drammatica in quanto ha alle spalle la catena delle montagne dell'Araikan, che lo separa dall'India. Questi contingenti si battono con grande tenacia per tentare di arrestare la manovra a tenaglia, ma non ci fanno più grandi illusioni. La minaccia (Ciang King) della caduta di Mandalay è molto grave anche per le sue ripercussioni sul regime nazionalista. Ed è a causa della disperata situazione creata dalla caduta di Mandalay, che Ciang

La ritirata degli anglo-cinesi è avvenuta verso l'Assam risalendo il corso del Chindwin, da dove la ferrovia che da Mandalay porta a Myittha al centro; e ad est verso la frontiera dello Yunnan. Qui sono soprattutto le forze di Ciang King che dopo la perdita di Lashio, si sono sottomesse al territorio degli Stati Shan.

Notizie da Ciang King informano che avanzando giapponesi hanno raggiunto in Birmania il confine ed ora si sono avventurati, si sono spinti fino nei sobborghi di Wundwin.

Lo stesso portavoce militare cinese ha confermato che non solo avanzando, ma una colonna cinese nipponica ha attraversato la frontiera tra la Birmania e la Cina e ha già raggiunto la città di Wundwin. La campagna in Birmania, dato che anche le truppe britanniche, poste che si ritirano, tendono a ritirarsi, è per i giapponesi un'occasione d'oro per l'espansione in India, e per gli alleati una perdita.

Madagascar

attaccata ed invasa da forze britanniche

Lo sbarco alla base di Diego Suarez - Vichy invita le truppe francesi a resistere

Roma, 5 maggio

Secondo un comunicato diramato dall'Agenzia ufficiale britannica, forze navali inglesi si sono presentate stamane al largo dell'isola di Madagascar.

Secondo le prime informazioni pervenute all'Agenzia ufficiale francese l'offensiva britannica sarebbe condotta da due incrociatori, quattro cacciatorpediniere, due trasporti di truppe e, probabilmente, da una portaerei.

Gli inglesi - secondo una informazione da Vichy - dirigono il loro principale attacco contro il Madagascar verso la base navale di Diego Suarez, la quale è capace di ospitare grandi flotte. Gli inglesi attaccano Diego Suarez dal mare e pare siano sbarcati nelle adiacenze per cercare di prenderla alle spalle. Lo sbarco più importante ha avuto luogo nella baia di Courrier.

L'attacco inglese contro il Madagascar minaccia naturalmente anche l'arcipelago delle Comore e l'isola di Reunion. Quest'isola è a circa 200 miglia di distanza dall'isola di Madagascar.

Il Maresciallo Petain e l'Ammiraglio Darlan hanno inviato messaggi alle truppe che presidiano l'Isola denunciando la nuova aggressione inglese ed invitando alla resistenza.

Si ha poi da Vichy: L'agenzia ufficiale francese ha pubblicato che il Governo del maresciallo Petain ha ricevuto dal Governo degli Stati Uniti comunicazione che il Governo stesso approva ed appoggia l'occupazione britannica di Madagascar.

(R. G. Luce - Pavanello)

I bilanci dei Ministeri militari

approvati per acclamazione dalla Camera

Fervido saluto del Presidente Grandi alle Forze Armate - Austera rievocazione del Duca d'Aosta - La relazione al bilancio degli Esteri

Roma, 5 maggio

Sotto la presidenza del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Grandi e alla presenza del ministro Teruzzi e del sottosegretario, alle Finanze Lussia, le Commissioni legislative del Bilancio e dell'Africa Italiana hanno approvato stamane il Bilancio del Ministero dell'Africa Italiana. Prima di aprire la discussione il Presidente ha ricordato la morte eroica del Duca d'Aosta, pronunciando fra le lacrime la memoria del Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, immolato nell'Africa lontana per l'onore e la grandezza della Patria.

L'eroico sacrificio del Principe Amedeo, il quale ha supplito con la vita la vita e il valore millenario della nostra augusta gloriosa dinastia, sarà rievocato e celebrato dalla assemblea plenaria della Camera in forma degna e solenne.

Ma non soltanto, in da oggi discutendo i bilanci dell'Africa Italiana, non esisterà il nome di colui che ha difeso fino all'ultimo sacrificio il nostro Impero africano da ogni pericolo di invasione e di annessione. Il nostro Impero africano da oggi attende sicuro il ritorno delle nostre armate vittoriose. (Segni di visibilissimo consenso).

I problemi dell'Africa Italiana

Apriti poi la discussione sul bilancio, il consigliere nazionale Poeta, rivolse un pensiero ai camerati combattenti in terra d'Africa, mirabile esempio dell'eroismo italiano, ai soldati e ai civili italiani che ricordano come la contingenza della guerra non abbiano interrotto l'attività degli organi competenti per

tutti i problemi relativi all'Africa. Sotto la presidenza del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Grandi e alla presenza del ministro Teruzzi e del sottosegretario, alle Finanze Lussia, le Commissioni legislative del Bilancio e dell'Africa Italiana hanno approvato stamane il Bilancio del Ministero dell'Africa Italiana. Prima di aprire la discussione il Presidente ha ricordato la morte eroica del Duca d'Aosta, pronunciando fra le lacrime la memoria del Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, immolato nell'Africa lontana per l'onore e la grandezza della Patria.

L'eroico sacrificio del Principe Amedeo, il quale ha supplito con la vita la vita e il valore millenario della nostra augusta gloriosa dinastia, sarà rievocato e celebrato dalla assemblea plenaria della Camera in forma degna e solenne.

Ma non soltanto, in da oggi discutendo i bilanci dell'Africa Italiana, non esisterà il nome di colui che ha difeso fino all'ultimo sacrificio il nostro Impero africano da ogni pericolo di invasione e di annessione. Il nostro Impero africano da oggi attende sicuro il ritorno delle nostre armate vittoriose. (Segni di visibilissimo consenso).

I problemi dell'Africa Italiana

Apriti poi la discussione sul bilancio, il consigliere nazionale Poeta, rivolse un pensiero ai camerati combattenti in terra d'Africa, mirabile esempio dell'eroismo italiano, ai soldati e ai civili italiani che ricordano come la contingenza della guerra non abbiano interrotto l'attività degli organi competenti per

tutti i problemi relativi all'Africa. Sotto la presidenza del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Grandi e alla presenza del ministro Teruzzi e del sottosegretario, alle Finanze Lussia, le Commissioni legislative del Bilancio e dell'Africa Italiana hanno approvato stamane il Bilancio del Ministero dell'Africa Italiana. Prima di aprire la discussione il Presidente ha ricordato la morte eroica del Duca d'Aosta, pronunciando fra le lacrime la memoria del Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, immolato nell'Africa lontana per l'onore e la grandezza della Patria.

L'eroico sacrificio del Principe Amedeo, il quale ha supplito con la vita la vita e il valore millenario della nostra augusta gloriosa dinastia, sarà rievocato e celebrato dalla assemblea plenaria della Camera in forma degna e solenne.

Ma non soltanto, in da oggi discutendo i bilanci dell'Africa Italiana, non esisterà il nome di colui che ha difeso fino all'ultimo sacrificio il nostro Impero africano da ogni pericolo di invasione e di annessione. Il nostro Impero africano da oggi attende sicuro il ritorno delle nostre armate vittoriose. (Segni di visibilissimo consenso).

I problemi dell'Africa Italiana

Apriti poi la discussione sul bilancio, il consigliere nazionale Poeta, rivolse un pensiero ai camerati combattenti in terra d'Africa, mirabile esempio dell'eroismo italiano, ai soldati e ai civili italiani che ricordano come la contingenza della guerra non abbiano interrotto l'attività degli organi competenti per

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

(R. G. Luce - Pavanello)

